

Pubblichiamo per primi i risultati completi delle elezioni per ciascuno dei comuni sopra i 10 mila abitanti.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista di Togliatti sulla sua visita in Jugoslavia

FINALMENTE IL MINISTRO DEGLI INTERNI HA PUBBLICATO I RISULTATI UFFICIALI DELLE ELEZIONI COMUNALI

Sei milioni di voti ai comunisti

Aumento in voti e in percentuale delle sinistre rispetto al 1953 Flessione della Democrazia cristiana e crollo dei monarcho-fascisti

Dura sconfitta della Triplice: i partiti che si ispirano al socialismo sfiorano la maggioranza assoluta

FINALMENTE LA VERITA'

Il gioco è fatto. Dopo una settimana durante la quale le cifre hanno danzato la più frenetica delle sarabande, il Viminale si è deciso a fornire l'unico dato solido, l'unico dato sul quale è possibile istituire confronti logici e fondati: la somma dei voti riportati dai vari partiti la dove essi si sono presentati con liste proprie e separate, vale a dire nei capoluoghi di provincia e nei comuni con oltre diecimila abitanti nei quali si è votato con la proporzionale (esclusi, dunque, i grandi comuni siciliani).

luoghi e grandi comuni) il 40 per cento dei voti. E questo un dato più che sufficiente per dimostrare la chiara indicazione di sinistra fornita dal popolo italiano il 27 maggio. Il valore di questa indicazione si allarga ancora se si estende l'esame della votazione all'insieme dello schieramento politico, e in primo luogo ad alcuni settori del cosiddetto «centro». Da questo punto di vista, la votazione ha costituito una pesante sconfitta per la «triplice» padronale, rivelando nell'elettorato un'indubbia volontà di rinnovamento e di riforme. I tre partiti che si richiamano espressamente al marxismo e al socialismo (comunista, socialista, socialdemocratico) raggiungono in tutti i centri maggiori il 43,4 per cento. Il dichiarato orientamento antifascista e anche anticapitalistico di tanta parte della base democristiana permette di affermare che la maggioranza degli italiani ha votato per trasformazioni profonde nella struttura del Paese, per la fine del dominio dei

Risultati delle elezioni nei comuni sopra i 10.000 abitanti compresi i capoluoghi (escluse le province della Sicilia e la provincia di Trento)

Table with 3 main columns: ELEZIONI DEL 1953, ELEZIONI DEL 1956, and DIFFERENZE. Each column contains sub-columns for party names (PCI, PSI, PSDI, etc.), votes, and percentages.

Il tabellone che pubblichiamo qui a fianco offre finalmente un quadro esatto e definitivo, pressoché completo, con confronti omogenei con il 7 giugno delle elezioni comunali: del 27-28 maggio in tutti i Comuni, con esclusione del sistema proporzionale; i Comuni capoluogo e quelli superiori ai 10 mila abitanti, che sono i soli in cui si è votato con la proporzionale e i soli quindi che consentono un esatto calcolo delle posizioni dei singoli partiti. Il tabellone riporta i dati già pubblicati ieri, forniti dal ministero degli Interni, e in pari tempo riporta i dati, da noi rigorosamente calcolati sulle pubblicazioni ufficiali, relativi all'esito delle elezioni del 7 giugno NEGLI STESSI COMUNI capoluogo e superiori ai 10 mila abitanti. I risultati riguardano oltre 13 milioni di voti validi, quindi META' DEL CORPO ELETTORALE, e sono quindi altamente indicativi e tali da consentire un ragionamento generale e politicamente esatto anche su scala nazionale, tenendo anche conto che si tratta dei centri più importanti della Nazione. Dai dati forniti dal ministero degli Interni, e dal confronto con i risultati del 7 giugno, risulta con assoluta chiarezza:

Intervista di Togliatti sull'incontro con Tito e sulla edificazione socialista in Jugoslavia

La grande importanza della collaborazione tra i comunisti italiani e jugoslavi - Delegazione del P.C.I. in autunno a Belgrado - Le nuove esperienze dei compagni jugoslavi nella costruzione del socialismo

Il compagno Togliatti ci ha rilanciato la seguente intervista sul suo recente viaggio in Jugoslavia: - Puoi precisare ancora una volta, per i lettori dell'Unità, qual è stato lo scopo e quali sono i risultati del tuo incontro con il compagno Tito e con gli altri dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi?

reazione di posizioni errate è un fatto politico, e niente altro. La critica delle errate nostre posizioni del 1948 e '49 è stata fatta da tempo, e in modo particolarmente chiaro dai compagni sovietici, che ne furono i principali responsabili, circa un anno fa. Nelle conversazioni da me avute a Belgrado nei giorni scorsi, e che sono state della massima cordialità, l'attenzione non è stata concentrata sui fatti del passato, ma sulle questioni del presente e dell'avvenire. Il richiamo, quando vi è stato, ai contrasti passati, ha avuto luogo allo scopo essenzialmente di meglio scorgere quali sono le questioni sulle quali oggi deve essere fissata l'attenzione, allo scopo di poter meglio comprendere e originali caratteristiche della situazione jugoslava e della attuale politica dei comunisti jugoslavi.

Il tuo incontro era stato preparato? - Senza dubbio, e da tempo. Un membro della nostra Direzione, il compagno Gian Carlo Pajetta, già aveva approfittato di una sua breve sosta a Belgrado per condurre qualche conversazione preliminare. - Quando è stato solo per una coincidenza che il tuo viaggio a Belgrado ha avuto luogo alla vigilia della partenza del compagno Tito per Mosca?

controllo delle attività produttive una parte importante è attribuita anche agli enti locali. I compagni jugoslavi sostengono che il sistema da essi attuato è di cui ho indicato alcune caratteristiche in modo molto sommario, lasciando da parte momenti anche di grande importanza, che escludo il grido di una burocratizzazione e accentua il carattere democratico di tutta la struttura della società. Esso simboleggia la partecipazione delle masse alla direzione della vita economica, attribuendo loro un immediato ruolo direttivo. Dall'altro lato, come ogni azienda mantiene i contatti diretti col mercato, la legge del valore continua ad operare, non attraverso le valutazioni di scambiarci ma in modo diretto. Ai consigli di gestione spettano compiti stabiliti per legge, tra cui la fissazione del salario e la utilizzazione di una parte del profitto (le altre due parti vanno allo Stato e agli enti locali). Tutto il sistema è degno di essere studiato a fondo e valutato con esattezza, soprattutto in un momento in cui si accentua la tendenza a progredire verso il socialismo per vie diverse, e nel

momento in cui nel movimento operaio è ben precisa la volontà di unire allo sviluppo economico socialista il rafforzamento e lo sviluppo della democrazia. Il pericolo, in questo campo, sta soprattutto nel non vedere le cose nuove, nel non saperle apprezzare, nel rimanere legati a schemi e forme che possono non essere adatti a tutti i paesi, a tutte le situazioni e a tutte le esigenze. Naturalmente, d'altra parte, i compagni jugoslavi credo siano ben lungi dall'attribuire oggi alle loro esperienze un valore universale e definitivo. La marcia verso il socialismo richiede, e quanto più si allarga il movimento sempre più richiede, spirito di iniziativa e orientamento nella ricerca di forme nuove e nella elaborazione di nuove esperienze. In questo campo una delle garanzie del successo

Il nostro partito credo abbia ben compreso, almeno nella sua grande maggioranza, che il vero e principale significato degli orientamenti nostri o condotti dal XX Congresso del P.C.U.S. sta precisamente in questa ricerca del nuovo, e nella capacità di liberarsi da vecchie prassi, per saper andare avanti meglio. Gli operai e i lavoratori italiani non possono che rallegrarsi di questo nuovo allargamento dell'orizzonte di lavoro del nostro partito, che contribuisce a un allargamento dell'orizzonte di tutto il movimento operaio e socialista del nostro Paese.



Il dito nell'occhio

Torture Il Globo armonizzato Segni e Martino in premonizione di una loro eventuale uscita dall'Unione Sovietica? Sarà bene che il presidente Segni e il Ministro degli Esteri Martino si preparino sin da adesso a subire torture di primo, secondo e terzo grado.

Il tuo incontro era stato preparato? - Senza dubbio, e da tempo. Un membro della nostra Direzione, il compagno Gian Carlo Pajetta, già aveva approfittato di una sua breve sosta a Belgrado per condurre qualche conversazione preliminare. - Quando è stato solo per una coincidenza che il tuo viaggio a Belgrado ha avuto luogo alla vigilia della partenza del compagno Tito per Mosca?

Il tuo incontro era stato preparato? - Senza dubbio, e da tempo. Un membro della nostra Direzione, il compagno Gian Carlo Pajetta, già aveva approfittato di una sua breve sosta a Belgrado per condurre qualche conversazione preliminare. - Quando è stato solo per una coincidenza che il tuo viaggio a Belgrado ha avuto luogo alla vigilia della partenza del compagno Tito per Mosca?

Il tuo incontro era stato preparato? - Senza dubbio, e da tempo. Un membro della nostra Direzione, il compagno Gian Carlo Pajetta, già aveva approfittato di una sua breve sosta a Belgrado per condurre qualche conversazione preliminare. - Quando è stato solo per una coincidenza che il tuo viaggio a Belgrado ha avuto luogo alla vigilia della partenza del compagno Tito per Mosca?

Riunione delle segreterie del PCI e del PSI per discutere la formazione delle Giunte comunali

Nuovi incontri nella prossima settimana - Oggi si apre il Consiglio nazionale della D.C.

Nella sede del gruppo parlamentare socialista a Montecitorio si sono riunite ieri le delegazioni delle segreterie del PCI e del PSI, e precisamente i compagni Nenni, Luzzatto e Gonnella, a quella fanfania di ministri di minoranza. La riunione è stata presieduta dal segretario del PCI, Palmiro Togliatti. L'ordine del giorno è stato approvato per via diversa, e nel

Mercoledì si inizierà il dibattito sul bilancio della Marina mercantile, esaurito il quale si passerà al bilancio della Pubblica Istruzione. Come è noto, dappertutto o niente. Gedda ha fatto sentire il suo passo. Si insiste tuttavia da fonte attendibile nel confermare i contatti avvenuti nei giorni scorsi da Gedda con Pella e Miceli. Allo scopo, appunto, di concordare l'appoggio delle destre a Giunte minoritarie d. c. Con un certo interesse, infine, è attesa la riapertura della Camera e del Senato, che avverrà martedì pomeriggio. Da alcune parti non si esclude che il governo potrebbe incontrare sorprese nelle prossime votazioni dei bilanci. Ma si tratta di voci che, per quanto l'attrito PSDI-PLI non abbia ancora subito attenuazioni, non sono confortate da alcuna iniziativa concreta.

La ripresa dei lavori alla Camera e al Senato

I lavori della Camera riprenderanno martedì 5, come già è stato annunciato, con lo svolgimento di numerose interrogazioni.